



Via Corsica 1, Casalmaggiore (CR)
Tel. 0375 203122
Fax 0375 42525
e-mail ufficiodipiano@conccass.it

Casalmaggiore 23 marzo 2023

ALLEGATO 2

AVVISO PUBBLICO

PER LA COSTITUZIONE DI UN ELENCO DI SOGGETTI ACCREDITATI DEL TERZO SETTORE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI ED INTERVENTI NEL CAMPO DEI SERVIZI A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA E DEI MINORI, IN AMBITO DOMICILIARE E DEL LAVORO DI COMUNITÀ, RESIDENTI NEL SUB AMBITO CASALASCO.

DISCIPLINARE

Ai fini dell'accREDITamento di soggetti, pubblici e privati, professionalmente idonei ad operare per la realizzazione di progetti socioeducativi erogati a sostegno della genitorialità, delle famiglie e dei minori, vengono di seguito dettagliati i servizi oggetto dell'accREDITamento, la loro finalità, i destinatari, la tipologia delle prestazioni erogate, il personale impiegato, la modalità di erogazione ed il percorso della domanda e i requisiti specifici richiesti ai soggetti erogatori.

PREMESSA

Mobilizzare il potenziale educativo delle famiglie e delle comunità è quindi innanzitutto un'azione di giustizia sociale, necessaria a "interrompere il ciclo dello svantaggio sociale" (REC 2013/112/UE), in quanto la "genitorialità positiva" è il motore dello sviluppo umano. Il Consiglio d'Europa, infatti, utilizzando questa espressione non esprime un giudizio di valore, ma "si riferisce un comportamento genitoriale fondato sull'interesse superiore del bambino che mira a educarlo e responsabilizzarlo, tramite la non violenza, il riconoscimento, il supporto, nel rispetto di un insieme di regole che favoriscono il suo pieno sviluppo". Da queste evidenze è emersa una nuova consapevolezza circa le responsabilità che le politiche hanno nel realizzare il grande potenziale insito nell'intervento di promozione del migliore sviluppo di tutti i bambini privilegiando le azioni di accompagnamento alla genitorialità, in particolare nelle situazioni di vulnerabilità. L'articolazione del sistema di intervento intorno alle tre aree della Promozione, Prevenzione e Protezione all'infanzia si basa sul principio che vada compiuto ogni sforzo, in ogni contesto, per generare qualità nella risposta familiare e sociale ai bisogni di crescita dei bambini, prevenendo così le diverse e pervasive forme di maltrattamento e trascuratezza a cui sono esposti ancora oggi molti bambini.

L'accompagnamento di bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità costituisce un ambito fondamentale del lavoro di cura e protezione dell'infanzia, inteso come l'insieme degli interventi che mirano a promuovere condizioni idonee alla crescita (area della promozione), a prevenire i rischi che possono ostacolare il percorso di sviluppo (area della prevenzione) e a preservare e/o proteggere la salute e la sicurezza del bambino (area della tutela o protezione in senso stretto).

La definizione di un livello essenziale delle prestazioni è finalizzato a rispondere al bisogno di ogni bambino di crescere in un ambiente stabile, sicuro, protettivo e "nutriente", contrastando attivamente l'insorgere di situazioni che favoriscono le disuguaglianze sociali, la dispersione scolastica, le separazioni inappropriate dei bambini dalla famiglia di origine, tramite l'individuazione delle idonee azioni, di carattere preventivo che hanno come finalità l'accompagnamento non del solo bambino, ma dell'intero nucleo familiare in

situazione di vulnerabilità, in quanto consentono l'esercizio di una genitorialità positiva e responsabile e la costruzione di una risposta sociale ai bisogni evolutivi dei bambini nel loro insieme.

Tale livello essenziale intende inoltre garantire:

- equità di trattamento e pari attuazione dei diritti a bambini e famiglie che vivono in contesti territoriali diversi, pur in un quadro complessivo che valorizza le specificità regionali e la costruzione situata di risposte e approcci innovativi;
- superamento della frammentazione, delle mancanze di integrazione e cooperazione tra i diversi attori titolari degli interventi, delle rotture nei percorsi di presa in carico e quindi miglioramento della governance complessiva affinché siano garantite azioni realizzate in una logica non settoriale, ma trasversale e unitaria;
- effettiva prevenzione delle situazioni di trascuratezza e trascuratezza grave, maltrattamento e abuso, tramite azioni progettuali di promozione della genitorialità positiva come di azione tempestiva in caso di rilevazione di esse e quindi di protezione e tutela dei bambini.

I servizi/interventi che si intendono sviluppare devono tenere quindi conto dei seguenti riferimenti di principio:

- allargamento della platea di utenza, mirati a raggiungere anche le famiglie vulnerabili in un'ottica preventiva;
- elaborazione di progetti trasversali integrati, con pacchetti di prestazioni formati da più interventi;
- la partecipazione attiva del nucleo familiare nei progetti di sostegno e aiuto;
- sviluppare una funzione informativa e di orientamento nei confronti della popolazione del territorio;
- progettazione in sinergia con altri attori/servizi operanti sul territorio e promuovere una maggior integrazione degli interventi;
- sviluppo di un approccio di rete, quale contesto operativo dove si realizza il progetto assistenziale/educativo, in cui i partner pubblici, privati, sociali, sanitari e sociosanitari partecipano e collaborano, in una progettualità "a più mani", anche al fine di garantire la continuità assistenziale ed un'adeguata mobilità delle persone all'interno delle differenti filiere di offerta;
- integrazione e coordinamento degli interventi a differenti livelli di professionalizzazione, al fine di rispondere in modo precoce, flessibile, efficiente ed efficace alla maggior gamma di esigenze della popolazione.
- l'attenzione ad una prospettiva di prossimità, intesa come valorizzazione delle relazioni all'interno della comunità territoriale, anche nell'ottica di integrare le autonomie personali e anche negli interventi in favore di persone che esprimono bisogni complessi;

Il percorso di accreditamento, in questa cornice, non può più scollegarsi dalla necessità di avviare un processo di progettazione partecipata, in grado di ridefinire le caratteristiche del sostegno alla fragilità e vulnerabilità, e le sue modalità di realizzazione. Questo percorso si configura come necessario per poter usufruire e mettere a sistema le risorse e le competenze presenti nel territorio ed è finalizzato a:

1. sviluppare una dettagliata riprogettazione dei servizi e degli interventi a sostegno della famiglia e dei minori, che permetta di superare le attuali logiche prestazionali delineando un nuovo servizio, concettualmente innovativo, personalizzato, realizzabile integrando i contributi professionali messi a disposizione dagli Enti Pubblici e dagli Enti del Terzo Settore presenti nel territorio con l'apporto volontario delle principali reti di prossimità delle persone fragili;
2. favorire la costituzione di una rete di soggetti, pubblici e del terzo settore, che progressivamente possa rappresentare una sorta di infrastruttura di protezione sociale per le persone fragili;

DESTINATARI

Famiglie con minori e adolescenti da 0 a 18 anni (sino a 21 in casi di prosieguo amministrativo) che evidenziano difficoltà sul piano educativo e relazionale e/o assistenziali, residenti nei comuni del territorio Casalasco.

I destinatari potenziali delle progettualità sono:

- minori sottoposti all'autorità giudiziaria: l'intervento è attivato su richiesta dei servizi sociali, in sinergia con il Servizio tutela, a fronte di una situazione pregiudizievole. L'intervento si integra con il progetto complessivo di tutela (progetto quadro);
- minori e famiglie che versano in uno stato di fragilità: l'intervento è attivato dai servizi su richiesta e valutazione con la famiglia che evidenzia uno stato di bisogno;
- minori con disabilità.

FIGURE PROFESSIONALI

Per la realizzazione dei progetti di sostegno alla genitorialità, alla famiglia e ai minori si richiede che il personale abbia una preparazione ed una formazione relativa al lavoro da svolgere

I titoli professionali richiesti per il personale che verrà utilizzato nella gestione degli interventi sono:

- laurea in scienze dell'educazione ed equivalenti, Laurea in Servizio Sociale, qualifica post diploma di Educatore Professionale, Laurea in Pedagogia, Laurea in Psicologia oppure lauree umanistiche con aggiunta di 2 anni di esperienza specifica oppure Maturità con aggiunta di 5 anni di esperienza specifica (come indicato nella Deliberazione di Giunta Regionale Lombardia del 16 febbraio 2005, n.20943).

Inoltre, si individuano le seguenti figure professionali:

- una figura professionale con **funzioni di referente unico** dell'organizzazione, quale interfaccia nei rapporti con il Consorzio Casalasco Servizi Sociali. Il referente dovrà avere almeno 2 anni di esperienza nel ruolo di coordinatore gestionale ed organizzativo in servizi simili a quelli oggetto del presente disciplinare;
- presenza di almeno **un coordinatore/trice tecnico metodologico** con impegno di lavoro funzionale alla gestione dei casi in carico, attivi anche su più aree progettuali. La figura professionale/risorsa umana che ricopre tale funzione deve disporre dei seguenti titoli professionali:
 - laurea in discipline dell'area sociale, educativa o umanistica accompagnata da almeno 2 anni di esperienza specifica oppure diploma di maturità accompagnato da almeno 3 anni di esperienza specifica. Per esperienza specifica si intende il coordinamento di équipe di operatori in servizi complessi o assimilabili per oggetto alle aree di intervento, con esclusione pertanto di esperienze di coordinamento di attività di volontariato e a contenuto prevalentemente didattico e/o animativi;

Al coordinatore è richiesta la reperibilità durante i giorni e gli orari di erogazione dei servizi e potrà avere anche funzioni operative.

È compito del soggetto accreditato garantire il coordinamento e il controllo del personale impegnato nella realizzazione dei progetti, la formazione e la supervisione.

PROGETTO EDUCATIVO PERSONALIZZATO

Il Progetto educativo personalizzato (PEP), contiene tutte le indicazioni riguardo: gli obiettivi da conseguire, la tipologia delle prestazioni da erogare, il numero di accessi settimanali/mensili, il numero degli operatori

necessari per la realizzazione del PEP., indicazioni specifiche su giorni e orari di erogazione del servizio, durata del progetto d'intervento. È sottoscritto dall'assistente sociale comunale e dalla famiglia del minore; il progetto di massima così definito può essere suscettibile di correttivi, dopo l'avvio dell'intervento, concordati tra il servizio sociale, la famiglia e dall'ente accreditato scelto dall'utente.

MODALITA' DI EROGAZIONE E PERCORSO DI ATTIVAZIONE

L'accesso al servizio può essere articolato in fasi successive, il cui rispetto è vincolante per l'ente accreditato, la famiglia ed il Servizio Sociale Comunale. Generalmente le famiglie accedono al servizio educativo domiciliare e/o territoriale su proposta del servizio sociale del comune in cui gli esercenti la responsabilità genitoriale sono residenti, anche su prescrizione dell'Autorità giudiziaria. Il servizio sociale (o i servizi in caso di genitori residenti in comuni diversi) che chiede l'attivazione del servizio provvede all'istruttoria della domanda; in collaborazione anche con il servizio tutela Minori e/o servizi specialistici, effettua un'analisi partecipata con la famiglia interessata e accompagna la stessa alla formulazione di un'ipotesi d'intervento ed alla successiva conoscenza del/i servizio/i opportuni e dei diversi erogatori, così da facilitare l'esercizio consapevole ed informato del diritto di scelta. La famiglia sceglie il fornitore accreditato per la prestazione del servizio cui ha diritto/necessità. Il servizio sociale comunica all'ente scelto, e per conoscenza al concass, tramite scheda di segnalazione, la richiesta di attivazione del servizio. L'ente accreditato, tramite il proprio coordinatore, comunica al servizio sociale del comune e al Concass il nominativo dell'educatore che verrà incaricato di definire e realizzare il progetto educativo.

L'educatore viene presentato dal Coordinatore dell'Ente accreditato al servizio sociale territoriale e/o servizio tutela e con questo vengono valutate le modalità di presentazione alla famiglia e al minore. L'Ente accreditato ha l'obbligo di motivare per iscritto l'eventuale rifiuto dell'incarico.

Nella prima fase dell'intervento, in un tempo indicativo di due mesi, attraverso l'uso di strumenti partecipativi, l'educatore, la famiglia e il minore procederanno alla conoscenza reciproca, alla costruzione della relazione educativa, all'individuazione di obiettivi e azioni.

Entro il termine del periodo di conoscenza, sulla base degli elementi condivisi con il servizio sociale/tutela minori, servizi specialistici e la famiglia, viene steso a cura dell'educatore referente dell'intervento, il PEP che deve specificare gli obiettivi e gli interventi da effettuare, il numero e la durata degli accessi, la loro periodicità e programmazione, la durata complessiva del progetto stesso. Il PEP deve essere sottoscritto dall' Assistente sociale referente, dalla famiglia del minore (dal minore se adolescente) e dal soggetto accreditato. Anche per la costruzione del PEI si privilegiano strumenti partecipativi in modo da favorire il protagonismo della famiglia e del minore. Ogni PEP verrà monitorato almeno semestralmente o qualora si rendesse necessario in tempi più ravvicinati. Durante gli incontri di monitoraggio, possibilmente in presenza della famiglia e o del minore, è possibile rivedere contenuti e obiettivi del PEP.

RUOLO DEGLI ATTORI COINVOLTI

CON.CA.S.S.

È interlocutore degli Enti accreditati, attraverso i seguenti compiti:

- Gestisce le procedure di accreditamento e i rapporti finanziari/contabili con i soggetti accreditati;
- Verifica la qualità del servizio con i servizi sociali comunali anche attraverso appositi questionari e valuta la qualità dei servizi erogati dagli Enti accreditati e verifica il mantenimento dei requisiti di accreditamento, anche attraverso la richiesta di documentazione specifica;
- Svolge incontri periodici con i referenti degli Enti accreditati per promuovere un confronto virtuoso e partecipato e modalità operative condivise, al fine di trovare strategie omogenee che rendano possibile

un continuo miglioramento del Servizio, nonché condividere punti di forza, criticità, proposte migliorative, ecc;

- La verifica e la conferma della rendicontazione mensile delle prestazioni erogate per ciascun utente in collaborazione con il SSTS.

SERVIZI SOCIALI COMUNALI

I Servizi sociali comunali, titolari della progettualità, garantiscono:

- l'esercizio della libera scelta del cittadino;
- la valutazione della domanda, comprensiva di visita domiciliare;
- la definizione, monitoraggio e verifica del PEP, anche attraverso strumenti informatici predisposti;
- la consegna e sottoscrizione privacy regolamento UE n. 216/679 (GDPR);
- la guida e l'accompagnamento nel complessivo percorso educativo in tutti i casi in cui il cittadino e/o la sua famiglia non siano nelle condizioni di poter procedere direttamente;
- il monitoraggio (almeno semestrale) delle progettualità in carico al servizio;
- L'aggiornare in tempo reale, con tutta la documentazione, del fascicolo della famiglia predisposto mediante cartella sociale informatizzata.

L'UTENZA DEL SERVIZIO

La persona beneficiaria e/o suo caregiver:

- Compartecipa alla stesura del PEP, concordando con l'assistente sociale la declinazione degli obiettivi azioni e interventi;
- Esercita la libera scelta nell'individuazione dell'Ente accreditato;
- Compartecipa al costo del servizio in base alla propria certificazione ISEE e al Regolamento vigente nel comune di residenza.

GLI ENTI ACCREDITATI

Garantiscono:

- l'erogazione indistintamente degli interventi per i quali si sono accreditati ad ogni soggetto fruitore senza discriminazione alcuna, pena l'esclusione dall'Elenco dei Soggetti Accreditati;
- lo svolgimento degli interventi previsti nei PEP. I singoli Progetti personalizzati possono prevedere interventi festivi e/o serali;
- adottare una modulistica unica sul territorio messa a disposizione del Concass, a seguito di un'integrazione delle diverse modulistiche presenti nei diversi enti che risulteranno accreditati;
- entro 48 (quarantotto) ore, la sostituzione dell'operatore eventualmente assente, dimissionario o congedato. In ogni caso l'immissione in servizio del sostituto dovrà avvenire non oltre il settimo giorno successivo a quello dell'interruzione dell'intervento, salvo diverso accordo;
- l'attivazione di tutte le procedure necessarie al passaggio dei casi in carico nell'ipotesi di perdita dei requisiti, risoluzione del patto e cancellazione dall'elenco dei Soggetti Accreditati avvenuta per qualsiasi motivo;
- l'individuazione, del nominativo **del/della Referente unico/a** dell'organizzazione da questa autorizzato, quale interfaccia nei rapporti con il Consorzio; indicando il/ i numeri telefonici (cellulare, fisso e indirizzo di posta elettronica) dello/a stesso/a referente che dovrà essere reperibile da parte dell'Amministrazione nelle ore d'ufficio, tutti i giorni lavorativi. Il/la referente dovrà essere autorizzato/a, sin dall'inizio della prestazione, ad accogliere qualsiasi

richiesta/segnalazione da parte del Concass per servizio accreditato e a porre in essere tutte le misure atte alla rapida ed efficace soluzione di quanto segnalato.

- di comunicare al Consorzio, entro 15 giorni dalla comunicazione di avvio del primo intervento, l'elenco del personale adibito agli interventi con i relativi titoli professionali ed esperienza maturata, la qualifica di inquadramento contrattuale rispettando quanto prescritto nelle aree di intervento, nell'Avviso Pubblico e nei relativi allegati;
- retribuire il proprio personale in misura non inferiore a quella stabilita dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro di categoria e ad assolvere tutti i conseguenti oneri compresi quelli concernenti le norme previdenziali, assicurative e similari, aprendo le posizioni contributive presso le sedi degli Enti territorialmente competenti;
- che il personale adibito agli interventi tenga un comportamento improntato alla massima correttezza e ad agire in ogni occasione con la diligenza professionale del caso;
- di assicurare il personale addetto contro gli infortuni e si obbliga a far osservare scrupolosamente le norme antinfortunistiche e a dotarlo di tutto quanto necessario per la prevenzione degli infortuni, in conformità alle vigenti norme di legge in materia;
- a provvedere all'immediata sostituzione del personale per qualsiasi motivo assente, nonché di quello che non dovesse risultare idoneo allo svolgimento degli interventi stessi, a seguito di specifica segnalazione da parte del responsabile dell'Amministrazione.
- la formazione e supervisione;
- la dotazione, a tutto il personale, di tesserino di riconoscimento contenente: nome, cognome, fotografia, Ente di appartenenza;
- L'individuazione del/la **Coordinatore/trice tecnico metodologico** indicando il/ i numeri telefonici (cellulare, fisso e indirizzo di posta elettronica) dello stesso Coordinatore che dovrà essere reperibile da parte dell'Amministrazione Consortile nelle ore d'ufficio, tutti i giorni lavorativi. Il Coordinatore dovrà essere autorizzato, sin dall'inizio della prestazione, ad accogliere qualsiasi richiesta/segnalazione da parte del Concass e/o dai Servizi sociali comunali inerente agli interventi accreditati e ad attuare tutte le misure atte alla rapida ed efficace soluzione di quanto segnalato
- stilare ogni 12 mesi:
 - una relazione consuntiva sulle attività e l'organizzazione;
 - una griglia dati sull'utenza servita ancorché con differente dettaglio di informazioni, gli interventi eseguiti, gli obiettivi perseguiti e i risultati raggiunti.

IL COORDINATORE TECNICO METODOLOGICO DEL SOGGETTO ACCREDITATO

- Partecipa con i servizi territoriali e l'operatore individuato alla stesura del Pep, quale momento fondamentale della presa in carico,
- Individua l'operatore più idoneo e compila la programmazione dell'utente;
- Partecipa, se richiesto, ad incontri definiti d'équipe con i propri operatori e i servizi territoriali (a discrezione del servizio sociale), concorrendo alla definizione delle progettualità e ai momenti di monitoraggio e verifica;
- Controlla e monitora le prestazioni dei propri operatori e provvede alla sostituzione degli stessi;
- Richiede eventuali autorizzazioni alle assistenti sociali e al concass delle prestazioni eccedenti per durata con le modalità e i tempi previsti;
- Segnala nelle modalità più opportune ai Servizi sociali comunali eventuali situazioni particolarmente fragili e problematiche che necessitano di una presa in carico professionale ulteriore.

IL REFERENTE UNICO

- Risponde a qualsiasi richiesta di monitoraggio (anche fornendo documentazione) richiesto al Concass
- Trasmette entro il 10 del mese successivo la documentazione attestante gli interventi realizzati;
- Partecipa, in un'ottica di corresponsabilità, con il Consorzio e i Comuni dell'ambito e/o i soggetti accreditati iscritti all'albo agli incontri trimestrali al fine di costituire una rete strutturata di informazioni nell'ambito del Sistema della Domiciliarità, diretta al continuo miglioramento del sistema del sostegno alla genitorialità e alla famiglia

AREE DI INTERVENTO

A - INTERVENTO EDUCATIVO INDIVIDUALE rapporto 1:1

Il progetto educativo individuale è volto a:

- 1. Definire percorsi di tutela e protezione del minore a seguito di mandato dell'autorità giudiziaria attraverso:**
 - Azioni di monitoraggio e vigilanza all'interno del contesto di vita;
 - Azioni finalizzate al recupero delle capacità genitoriali;
 - Azioni integrative di sostegno in caso di affido familiare;
- 2. Sostenere nel quotidiano la famiglia al fine di promuovere e rafforzare le capacità genitoriali e la funzione educativa attraverso:**
 - Azioni volte al miglioramento delle relazioni familiari: conoscenza e decodificazione delle dinamiche familiari; costruzione di una relazione di fiducia famiglia/educatore; facilitazione/mediazione nei rapporti interni/esterni al nucleo familiare, inserimento del nucleo familiare in una rete informale; accompagnamento all'uso di altri servizi/risorse del territorio;
 - Azioni volte al sostegno delle capacità genitoriali: osservazione e rinforzo delle capacità di accudimento, comunicazione, lettura dei comportamenti dei figli, differenziazione dei bisogni per ciascun figlio e per fascia d'età, sperimentazione di una relazione facilitata con altri genitori e con le agenzie educative formali e informali.
 - Azioni volte allo sviluppo delle competenze pratiche di cura/accudimento: interventi di affiancamento nella cura della persona (minore, disabile), affiancamento della persona e della famiglia per aspetti di organizzazione del quotidiano quali gli accompagnamenti a servizi terapeutici e scolastici, restituzione di senso, a tutti i soggetti coinvolti, su ciascuna attività effettuata.
 - Azioni volte a supportare le fragilità emergenti: interventi per superare l'isolamento culturale/relazionale in particolare per le famiglie con persone disabili, per i nuclei migranti o monogenitore, a partire dalla valorizzazione delle capacità, della cultura d'origine della persona e del suo nucleo e delle potenzialità del suo contesto familiare.
- 3. Affiancare il minore con disabilità nei diversi contesti di vita, per favorirne il processo evolutivo, l'acquisizione di abilità ed autonomie adeguate all'età ed alle capacità attraverso:**
 - Azioni per il positivo inserimento scolastico: affiancamento e aiuto al minore/adolescente nell'acquisizione di un adeguato metodo di studio, sostegno alla famiglia nella comprensione della

funzione della scuola e di cura nei rapporti con gli insegnanti, supporto all'insegnante per evidenziare le risorse del minore con o senza disabilità;

- Azioni per il rientro positivo in famiglia: facilitazione percorso di rientro da eventuali percorsi residenziali educativi, sanitari, nel contesto familiare, scolastico, territoriale di riferimento con affiancamento nel quotidiano della persona e dei suoi adulti di riferimento o datori di cure;
- Azioni di mediazione e facilitazione della comunicazione sia in relazione al contesto familiare che a quello sociale-territoriale;
- Accompagnamento nella ricerca e supporto all'attivazione di risorse formali/informali utili per la piena realizzazione di percorsi di inserimento sociale (minori, disabili);
- Azioni previste nella progettazione personalizzata anche attraverso misure nazionali e regionali a favore di minori con disabilità (es favorire la partecipazione ai centri estivi, progetti sperimentali per il tempo libero ecc..).

4. Incontri protetti e diritto di visita

Il servizio si configura come strumento atto a garantire il *diritto di visita e di relazione* tra genitori e figli non più conviventi a seguito di:

- separazioni giudiziali e/o divorzi conflittuali;
- limitazioni della potestà genitoriali;
- allontanamenti definiti dall'autorità giudiziaria a tutela del minore;
- sentenze limitative della libertà del genitore (carcerazioni, arresti domiciliari).

Il mandato del Servizio è definito da decreto del Tribunale per i Minorenni o da sentenza del Tribunale Ordinario.

Ha la finalità di rendere possibile, sostenere, e accrescere il mantenimento della relazione bambino - genitore in situazioni familiari multiproblematiche e di profonda e conclamata crisi.

Gli obiettivi degli incontri protetti e per il diritto di visita sono sostanzialmente di due tipi:

- **sostegno, mantenimento, ricostruzione** dove l'accento è posto sulla relazione o sul recupero tra un figlio e un genitore; in tale ambito è il conflitto tra le figure genitoriali o tra le famiglie allargate a costituire il principale ostacolo alla continuità della relazione stessa:
- **Controllo, tutela, protezione** dove l'accento è posto sulla necessità di salvaguardare il bambino da possibili atti lesivi, proteggendo la sua integrità fisica e psichica. L'accento è posto su una relazione non sufficientemente buona, ma che ha in sé margini di recuperabilità.

Nello specifico:

- Permettere al minore di mantenere e/o ricostruire relazioni con entrambi i genitori (o altre figure parentali significative).
- Garantire alla minore continuità storica/ rispettare e salvaguardare il legame biologico.
- Sostenere il minore nella ricostruzione del legame con il genitore.
- Sostenere il genitore in difficoltà nel mantenimento o nella riapertura della relazione con il figlio.
- Favorire il ricostruirsi del senso di responsabilità genitoriali e la possibilità di organizzare autonomamente la gestione degli incontri.

B - EDUCATIVO ED ANIMATIVO DI GRUPPO - minimo 3 partecipanti max 15 partecipanti

Il Progetto di intervento di Gruppo è declinabile come segue:

1. Interventi finalizzati all'acquisizione di competenze sociali e relazionali adeguate, per soggetti con vissuti di esclusione sociale dovuti alla specificità delle storie personali (acquisizione regole e comprensione dei contesti, dei ruoli e delle comunicazioni plurime);
2. Iniziative che incrementino le capacità e le possibilità dei partecipanti di far fronte alle difficoltà e ai problemi come: gruppi di sostegno con conduttori/facilitatori, occasioni d'incontro e confronto tra genitori, tra persone con problematiche affini ecc.;
3. Attività laboratoriali finalizzate a valorizzare e implementare competenze relazionali, conoscenze e autonomie, attraverso l'esperienza in attività strutturate;
4. Attività volte a supportare le famiglie nei bisogni conciliativi ad integrazione formali e informali già attivi sul territorio.
5. Attività organizzate nei centri diurni e nei laboratori di terapia occupazionale per persone con disabilità, atte a favorire il mantenimento dell'autonomia personale e sociale e specifiche per stimolare le abilità manuali, cognitive e socio-relazionali in genere.

MODALITÀ DI TARIFFAZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE PRESTAZIONI

A seguito della valutazione della possibilità di iscrivere l'ente nel registro degli enti accreditati verrà sottoscritto un patto di accreditamento in cui verranno definite le modalità di rendicontazione, i diritti e i doveri delle controparti e le tariffazioni di seguito riportate.

Nello specifico il riconoscimento economico avverrà in base alla definizione del progetto personalizzato in concertazione con i servizi sociali territoriali.

Al fine di porre chiarezza si ritiene necessario definire i seguenti costi orari delle figure professionali:

asa/oss	€ 22.50 iva compresa
Educatore	€ 23 iva compresa

Le tariffe orarie verranno annualmente aggiornate percentualmente in base al rinnovo dei contratti collettivi nazionali.

Le tariffe si intendono comprensive di tutti gli obblighi ed oneri posti in carico al soggetto accreditato ai sensi del presente disciplinare di servizio (prestazioni verso l'utente, materiale di consumo, prestazioni amministrative e rendicontative, attività di formazione del proprio personale, coordinamento organizzativo, oneri derivanti dagli spostamenti del personale, misure di sicurezza e dispositivi di protezione Individuale, ecc.....) necessari per la perfetta esecuzione del servizio e di tutti gli obblighi ed oneri posti in carico all'ente accreditato.